

# Un Patto per un quartiere sempre più solidale

[labsus.org/2021/10/un-patto-per-un-quartiere-sempre-piu-solidale/](https://labsus.org/2021/10/un-patto-per-un-quartiere-sempre-piu-solidale/)

di Elena Carli - Roberta Molinar

October 19, 2021



Con la firma, l'11 giugno 2021, di un Patto di comunità, nato da un lungo percorso di collaborazioni e pratiche condivise a supporto e sostegno alle persone in stato di povertà socio-economica, il quartiere di Mirafiori sud, a Torino, diventa sempre più solidale.

## Un percorso che viene da lontano

Dal 2018, nel quartiere di Mirafiori sud, si è sviluppata una fitta rete di collaborazione tra enti caritatevoli e del Terzo settore attraverso l'iniziativa "**Mirafiori Quartiere a Spreco Zero**". Tale iniziativa ha permesso di creare un **sistema locale di recupero e distribuzione di beni primari** per persone del quartiere in difficoltà economica e di promuovere la **cultura del dono all'interno della comunità territoriale**.

Anche grazie a questo lavoro di coordinamento pregresso, nel 2020, la comunità di Mirafiori sud ha saputo rispondere con celerità ed efficacia all'**emergenza sanitaria Covid-19** attraverso il **consolidamento della rete locale di contrasto alla povertà alimentare** precedentemente costituita e attraverso il supporto congiunto a **nuovi interventi emergenziali** come il progetto "**Torino Solidale**", la rete cittadina promossa dal Comune di Torino per dare sostegno alle persone in difficoltà economica durante l'emergenza sanitaria. Grazie anche al ruolo di coordinamento e stimolo svolto dalla **Fondazione di comunità di Mirafiori**, presente in quartiere da oltre 10 anni, sono state sperimentate **buone pratiche di collaborazione per fronteggiare le richieste di aiuto da parte dei cittadini** e per reperire prodotti alimentari e generi di prima necessità in quantità sufficiente alle richieste. Fondamentale è stata in questa fase la ricerca e il **reclutamento di nuovi volontari**, già molto numerosi in quartiere, riuscendo ad

avvicinare giovani e persone non già coinvolte in attività di volontariato. Da queste esperienze è nata la volontà comune, tra Fondazione della comunità di Mirafiori, enti caritatevoli e organizzazioni del Terzo settore, di passare da una rete solidale per affrontare l'emergenza a un **progetto strutturato**, che rafforzasse ulteriormente il sistema collaborativo locale, ottimizzando e sistematizzando le pratiche emerse nel lavoro quotidiano degli anni passati e rafforzato in fase di emergenza. Si è dunque costituito un **coordinamento territoriale** e un **Patto di comunità** a supporto e sostegno alle persone del quartiere in stato di povertà socio-economica, con lo scopo di gestire e rendere più efficace ogni azione e iniziativa messa in campo.



Giovani volontari impegnati in attività di supporto e sostegno alle persone del quartiere in stato di povertà – Fonte: Fondazione della comunità di Mirafiori

## L'accesso al cibo e la giustizia sociale come Beni comuni da tutelare

---

Il Patto è uno strumento che sancisce la volontà di ingaggio e impegno che una comunità si assume per aiutare gli abitanti più fragili del suo territorio.

Base di partenza del Patto è una comunione di intenti e principi comuni tra i sottoscrittori, che condividono valori quali l'accessibilità al cibo come **bene comune**, l'**equità** e la **giustizia sociale** nei confronti di persone vulnerabili, il **contrasto allo spreco alimentare**, lo sviluppo di **buone pratiche collaborative** e di reti comunitarie, l'impegno a promuovere la **cittadinanza attiva** su questi temi.

Il Patto individua obiettivi ma soprattutto strumenti per coordinare il sistema locale di sostegno alle persone in difficoltà economica o in stato di povertà e per assicurare principi di equità sociale nell'erogazione di aiuti e interventi, contribuendo a salvaguardare la dignità delle persone più fragili.

Aspetto interessante del Patto è che permette di strutturare politiche di *welfare* territoriale nate dal basso e che attraverso questo strumento possono trovare maggiore razionalizzazione, ottimizzazione e sistematizzazione.

Il Patto permette di realizzare interventi integrati, condividendo informazioni, risorse umane di volontariato, risorse materiali.

L'adesione al Patto di comunità impegna formalmente i firmatari a creare un **sistema locale di scambio e distribuzione di beni primari** per persone in difficoltà economica, a **promuovere la cultura del dono** all'interno della comunità territoriale, ad individuare **sistemi comuni di riconoscimento e valorizzazione dei volontari** e ad implementare un **database digitale per la condivisione e sistematizzazione dei dati** dei beneficiari e della tipologia di aiuti erogati.

Le azioni inserite nel Patto permettono, dunque, da un lato di condividere il sistema/patrimonio di conoscenze (permettendo una fotografia costantemente aggiornata sulla povertà di quartiere) e dall'altro di sostenere la capacità di risposta territoriale dei soggetti firmatari.

L'approccio è la coprogettazione degli interventi territoriali realizzati da enti impegnati direttamente e a vario titolo nel sistema di aiuti.



Negoziante nel quartiere di Mirafiori sud, che sostiene il progetto “Spesa Sospesa” – Fonte: Fondazione della comunità di Mirafiori

**Uno strumento collaborativo a servizio del *welfare* di prossimità**

Il percorso che ha portato alla nascita del Patto è stato lungo e non sempre agevole.

L'attivazione di un sistema territoriale di questo tipo necessita infatti di alcune condizioni di partenza, costruite in un paziente lavoro quotidiano fatto di **conoscenza approfondita del territorio**, **relazioni** consolidate, capitale di **fiducia** tra soggetti e riconoscimento reciproco, una **comunità** che si attiva e pratiche di *welfare* territoriale condivise.

La volontà comune e la pratica quotidiana di azioni concrete condivise a beneficio dei più fragili hanno permesso nel tempo di arrivare ad individuare un dispositivo di comunità che è al contempo un orizzonte progettuale e uno strumento di lavoro.

Il Patto potrà svolgere un ruolo essenziale per contribuire alla **migliore coesione sociale** di un quartiere periferico della Città di Torino, in quanto è uno strumento collaborativo che valorizza l'impegno di quanti in quartiere (enti e volontari) prestano le loro competenze e il loro tempo a supporto delle persone fragili.

Dovrà sicuramente essere capace nel tempo di **confrontarsi con nuove sfide**, come il costante adeguamento degli strumenti a nuovi bisogni o la capacità di svolgere un ruolo di sussidiarietà, visto che l'efficacia del Patto dovrà misurarsi anche con la capacità di interagire e integrarsi con il sistema pubblico di aiuti.

*Foto di copertina: Volontari della Fondazione di comunità di Mirafiori nell'omonimo quartiere (credits:Fondazione della comunità di Mirafiori)*

***Elena Carli e Roberta Molinar** sono delle rappresentanti della Fondazione della comunità di Mirafiori*

**ALLEGATI** (1):

[patto-di-comunità\\_DEF](#)